

CRONACA

In quattro mesi già incassati 685 mila euro

Gli autovelox installati dalla Provincia fruttano cento multe al giorno. Contestati i cartelli di avviso troppo piccoli

ELENA ROMANATO
SAVONA

Quasi 700 mila euro in quattro mesi e mezzo. In media circa un centinaio di multe al giorno. Sono gli incassi derivanti dalle multe accertate, fatte con i 6 autovelox installati dalla Provincia su tre strade provinciali: tre sulla Sp 29 del Colle di Cadibona, due sulla 42 San Giuseppe-Cengio e uno sulla Sp 6 Albenga-Casanova Lerrone-Passo del Cesio. Un dato certamente inferiore a quello del 2016, quando le contravvenzioni dei velox poi annullate per varie ragioni erano state più di 20 mila. Dopo la sospensione decisa dal ministero, la revisione e il riposizionamento degli impianti si registra comunque una media di tutto rispetto di un centinaio di multe al giorno che dal 12 febbraio a giugno ha fatto entrare nella casse di Palazzo Nervi 685 mila euro.

Una somma che nei primi due mesi si è attestata sui 200 mila euro, ma che con l'estate e i tanti turisti in transito, magari non a conoscenza dei velox e così distratti da non vedere i cartelli che avvisano del controllo della velocità, hanno premuto un po' troppo sull'acceleratore e sono stati multati. A loro parziale discolpa,

bisogna sottolineare che i cartelli di avviso non sono molto grandi, spesso sono nascosti dalla vegetazione e naturalmente non riportano la velocità massima consentita. Una serie di pecche che fa cadere in errore molti automobilisti.

La somma incassata, però, non finirà tutta nelle casse di Palazzo Sisto: 175 mila euro andranno alla Provincia di Imperia per le funzioni di Polizia stradale esercitate dalla Polizia provinciale imperiese (quella savonese è stata smantellata). La convenzione firmata con la Provincia di Imperia prevede che Palazzo Nervi verserà 200 mila euro per 12 mesi in quattro tranche, somma ridotta quest'anno di 25 mila euro dal momento che i velox sono stati attivati a metà febbraio. Il noleggio delle apparecchiature, appaltato alla Sarida di Genova, costa 204 mila euro annui. La gara d'appalto è scaduta a metà agosto (la procedura era stata interrotta con lo spegnimento dei velox per alcuni errori nell'installazione degli apparecchi) e la Provincia ha fatto una proroga tecnica per avere il tempo di preparare la nuova gara.

La prima operazione di installazione dei velox da parte di Palazzo Nervi, due anni fa, aveva portato subito 20 mila

400 verbali, ma avevano scatenato una serie di ricorsi che aveva costretto la Provincia ad annullare tutto, a causa di alcuni errori nell'installazione degli apparecchi e nelle procedure nella verbalizzazione delle multe.

Da febbraio, però, sono in funzione i nuovi autovelox installati, questa volta, con molta attenzione. Le entrate riscosse con le multe fatte dagli apparecchi sulle tre provinciali saranno destinate alla manutenzione delle strade. In seguito alle polemiche nate sull'installazione dei velox, l'amministrazione di Palazzo Nervi si è sempre difesa dichiarando che non sono stati messi per fare cassa, ma per garantire la sicurezza dei cittadini e installati su tratti stradali identificati dopo varie analisi sui tassi di incidentalità delle Provinciali del savonese. In realtà pare che gli incidenti gravi si verificano tutti in altre zone rispetto a quelle in cui sono stati piazzati gli apparecchi. Per ciò che riguarda la cartellonistica Palazzo Nervi dichiara che è stata messa dopo sopralluoghi dei tecnici, dell'Osservatorio per la sicurezza stradale e della Polizia Provinciale di Imperia. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Murialdo ha installato tre apparecchi per rilevare la velocità malgrado il traffico del paese dell'entroterra non paia eccessivo. Forse per questo qualche automobilista accelera

IN ARRIVO ALTRI RILEVATORI DI VELOCITÀ

Già operativi 22 impianti gli ultimi tre sistemati nel Comune di Murialdo

Un lungo elenco di limiti di velocità e dispositivi di controllo. E' quello con il quale devono fare i conti, ogni giorno, gli automobilisti di passaggio sulle provinciali dell'entroterra e della Val Bormida: un elenco che, da questa settimana, si allunga ulteriormente, con l'installazione da parte del Comune di Murialdo di tre nuovi velobox sul tratto della provinciale 51 che attraversa il paese.

Un provvedimento che il sindaco Ezio Salvetto aveva già annunciato ad inizio 2018, viste le proteste dei residenti della zona per la velocità delle auto nel centro abitato. Le colonnine arancioni (all'interno delle quali può essere periodicamente piazzato un autovelox mobile, ma solo con il presidio di un agente di polizia municipale) sono state sistemate all'altezza di località Piani, subito dopo il Consorzio agricolo in direzione di Calizzano (limite fissato a 50 km/h), quindi nel centro dell'abitato, di fronte all'area delle scuole, ed infine in località Isolagrande, sulla corsia in direzione del paese immediatamente dopo la gal-

leria. «Vogliamo porre un freno agli eccessi di velocità - ha detto il sindaco Salvetto -, e, con la disponibilità della polizia locale, faremo in modo di utilizzare i velobox al meglio».

Velobox che, a differenza degli autovelox fissi, vengono installati per iniziativa e con fondi comunali (nel caso di Murialdo circa tremila euro), e non sono tuttavia una novità in Val Bormida. Anche a Roccavignale, primo Comune valbormidese a montarli nel 2014, gli impianti sono tre, sistemati sul tratto della 28 bis compreso tra il centro del paese, in località Valzemola, e il confine con Montezemolo e la provincia di Cuneo, due sul lato sinistro della carreggiata ed uno su quello destro.

A Cosseria, invece, le colonnine arancioni sono state piazzate dal 2016 sul rettilineo della provinciale 28 bis che attraversa l'abitato di Case Lidora: arrivando da Carcare, in direzione Millesimo, si incontra la prima all'altezza dell'attraversamento pedonale della pista ciclabile del paese, con limite ai 50 km/h. Sempre in

direzione Millesimo, al fondo del rettilineo, pochi metri prima del secondo velobox è stato realizzato anche un attraversamento pedonale rialzato, nel tentativo di rallentare ulteriormente la corsa dei veicoli. Infine, altre due colonnine sono state annunciate dal Comune di Cairo per il rettilineo della 29 a Rocchetta.

Ma l'autentico spauracchio degli automobilisti, che continua a suscitare le maggiori polemiche, resta l'utilizzo degli autovelox fissi: gli impianti, accesi dalla Provincia nello scorso febbraio, sono tre lungo la Sp 29 del Cadibona (a Maschio, Montemoro ed Altare, quest'ultimo subito fuori la galleria Fugona), due sulla Sp 42 a Cosseria, nel tratto compreso tra San Giuseppe e Cengio, e uno sulla Sp 6 ad Albenga. E già si parla di ulteriori apparecchi: uno potrebbe arrivare sulla Sp 339, tra l'abitato di Cengio e località Pertite. La Provincia vorrebbe installarne un altro a Murialdo ma il Comune sta valutando la richiesta. L.M.A. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI